

Relazione e Rendiconto **2025** dello Schema Volontario di Intervento



Schema volontario di intervento

■ Italiano	05
■ English	41

Relazione e Rendiconto 2025 dello Schema Volontario di Intervento

Indice

Composizione degli Organi dello Schema volontario	9
1. Relazione sulla gestione	11
1.1 Inquadramento normativo e sistema dei controlli	12
1.2 Gli interventi	14
1.3 Andamento e rendiconto	16
1.3.1 La dotazione patrimoniale	17
2. Rendiconto	19
2.1 Rendiconto al 31 dicembre 2025	20
2.2 Nota integrativa al Rendiconto al 31 dicembre 2025	23
2.3 Relazione del Collegio sindacale	31
2.4 Relazione della Società di revisione	36
2.5 Proposta di approvazione del rendiconto	39



Composizione degli Organi dello Schema volontario*

Consiglio di gestione

Mario Stella Richter
Presidente

Aurelio Maccario
Vice Presidente

Antonio Patuelli
Presidente ABI Consigliere di diritto

Fabio Cerchiai
Paolo D'Amico
Pierre Dèbourdeaux
Giorgio Galvagno
Andrea Francesco Maffezzoni
Gianluca Marzinotto
Bruno Picca
Giovanni Pirovano
Gianpietro Val

Collegio sindacale

Maurizio Comoli
Presidente

Alberto Palma
Francesco Passadore

Direttore Generale

Alfredo Pallini

* I componenti del Consiglio di Gestione e il Collegio sindacale sono stati nominati dall'Assemblea ordinaria del 28 febbraio 2025.



Relazione sulla gestione

1

- 1.1 Inquadramento normativo e sistema dei controlli
- 1.2 Gli interventi
- 1.3 Andamento e rendiconto

1.1

Inquadramento normativo e sistema dei controlli

Nel 2024¹ è stata attuata un'ampia revisione della disciplina statutaria dello Schema volontario di intervento (di seguito anche SVI o Schema), finalizzata a ripristinarne la piena operatività, ampliandone l'ambito di intervento, e conservare la potestà deliberativa in capo agli organi associativi dello SVI, garantendo nel contempo più agevoli modalità decisionali e operative. La rinnovata disciplina dello Schema è confluita in un organico e autonomo statuto.

Strutturato nella forma associativa e caratterizzato da un'autonomia decisionale piena, una struttura operativa snella e poco onerosa e una consolidata esperienza nella realizzazione di interventi preventivi, lo SVI garantisce una flessibilità operativa superiore allo schema obbligatorio e si conferma quale strumento complementare al FITD per la soluzione delle crisi bancarie, in grado di operare, sempre in favore e dietro richiesta delle proprie aderenti, anche in situazioni di difficoltà antecedenti alla crisi conclamata, purché ricorrano determinate condizioni previste dallo statuto. La sua funzione preventiva mira ad evitare gli effetti disgregativi di una liquidazione atomistica e a contenere i potenziali costi che il sistema nel suo complesso potrebbe sostenere in caso di attivazione di procedure di risoluzione.

Sotto il profilo della *governance* e delle modalità di decisione in merito alla effettuazione degli interventi, lo statuto prevede che l'assemblea stabilisca dei parametri (un *plafond* complessivo delle risorse per gli interventi e la percentuale massima per singolo intervento)², nell'ambito dei quali competente a decidere un intervento è il Consiglio di gestione. Per gli interventi di importo superiore la decisione spetta all'assemblea.

Nel 2025, in linea con le modifiche statutarie dello scorso anno, è stata formalizzata la richiesta di riconoscimento della personalità giuridica dello Schema volontario presso la Prefettura di Roma. Si è ora in attesa del relativo decreto prefettizio.

Ad oggi aderiscono allo Schema volontario 96 banche, rappresentanti il 78% delle banche consorziate al FITD e il 93,5% del totale dei loro depositi protetti a giugno 2025.

Lo Schema ha limitati costi operativi a carico delle banche aderenti, anche in considerazione della possibilità di avvalersi delle strutture del FITD per il proprio funzionamento, e nessun rischio connesso alla continuità operativa. I contributi richiesti a fronte di spese stimate di funzionamento si sono ragguagliati nel 2025 in 445 mila euro.

¹ Assemblea straordinaria delle banche aderenti allo SVI del 24 luglio 2024.

² L'Assemblea del 24 luglio 2024, nel dare attuazione alle nuove norme statutarie, ha determinato in 100 milioni di euro la misura del citato *plafond*, quale ammontare massimo di tutti gli interventi deliberabili dal Consiglio di gestione sino alla approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025 e, comunque, in euro 25 milioni l'ammontare massimo di ogni singolo intervento.

Al 31 dicembre 2025 la dotazione patrimoniale dello SVI ammonta a circa 531 mila euro. Alla stessa data il totale attivo risulta pari a circa 717 mila euro.

Nessun intervento è stato effettuato nel 2025 nei confronti di banche aderenti.

L'esborso complessivo per gli interventi, attuati tra il 2016 e il 2019, è stato pari a circa 1,3 miliardi di euro.

Il sistema dei controlli

Nell'ambito delle attività di implementazione del sistema dei controlli interni del FITD, sono stati oggetto di rafforzamento anche i presidi delle attività dello Schema, che inoltre si avvale, su base volontaria, della revisione dei conti, assegnata alla società che svolge il medesimo incarico per il Fondo.

Come per il FITD, nel secondo semestre dell'anno, l'Organismo di Vigilanza (OdV), nell'ambito delle proprie competenze e del *budget* stabilito, ha conferito uno specifico incarico alla società specializzata *PricewaterhouseCoopers* (PwC) al fine di verificare lo stato di allineamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ("Modello 231" o "Modello") ai sensi del d.lgs. 231/01 e dei connessi principali documenti di normativa interna in linea con le più recenti previsioni normative e *best practice* del settore.

PwC ha confermato la correttezza e l'aggiornamento del Modello 231 dello SVI, così come per il Modello del FITD, alle più recenti normative e prassi in materia.

1.2

Gli interventi

Lo Schema volontario ha effettuato complessivamente 5 interventi a favore di altrettante banche aderenti a partire dalla sua costituzione nel 2015 (cfr. Grafico 1).

Il primo intervento è stato realizzato nel 2016 in favore di Banca Tercas, per un importo complessivo di 271,9 milioni di euro.

Nel dicembre 2017 lo Schema ha poi effettuato un unitario intervento di sostegno a favore della Cassa di Risparmio di Cesena (CR Cesena), della Cassa di Risparmio di Rimini (Carim) e della Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi), per un ammontare complessivo di 784 milioni di euro. Nell'ambito dell'operazione, perfezionata con l'acquisizione delle tre banche da parte di Crédit Agricole Cariparma, lo Schema ha contribuito al rafforzamento patrimoniale delle tre banche e sottoscritto parte della *tranche mezzanine* e l'intera *tranche junior* della cartolarizzazione di un portafoglio di crediti deteriorati ("cartolarizzazione Berenice"), interamente cedute il 21 luglio 2022 al fondo *Italian Recovery Fund*, gestito dalla SGR *Dea Capital*, per un prezzo totale di 6,6 milioni di euro.

Nel novembre 2018 lo Schema è intervenuto in sostegno di Banca Carige, attraverso la sottoscrizione di obbligazioni subordinate per 318,2 milioni di euro. Il 20 dicembre 2019 è stata finalizzata l'operazione di rafforzamento patrimoniale della banca e lo SVI vi ha partecipato mediante la conversione alla pari in azioni ordinarie delle obbligazioni subordinate detenute per complessivi 313,2 milioni di euro. Parte delle azioni conseguite a seguito della conversione del prestito subordinato è stata

assegnata gratuitamente agli azionisti *retail* della Banca, per un importo di 10 milioni di euro. Al completamento dell'operazione lo Schema volontario deteneva, quindi, azioni di Banca Carige per un valore nominale di 303,2 milioni di euro e obbligazioni subordinate per 5 milioni di euro. Il 3 giugno 2022 si è perfezionata la cessione delle partecipazioni in Banca Carige detenute dal FITD e dallo Schema volontario in favore di BPER Banca, verso il corrispettivo di 1 euro e previo contributo da parte del FITD in Carige pari a 530 milioni di euro a titolo di versamento in conto capitale. BPER Banca ha altresì acquisito le obbligazioni subordinate emesse da Banca Carige di proprietà dello Schema volontario per nominali 5 milioni di euro, oltre agli interessi maturati *pro-rata temporis* fino alla data di esecuzione.

In data 26 novembre 2021 il Tribunale di Genova — a definizione dei giudizi riuniti promossi da Malacalza Investimenti, Vittorio Malacalza e da altri 42 azionisti nei confronti anche del FITD e dello Schema volontario avverso le deliberazioni assunte dall'Assemblea dei soci di Banca Carige del settembre 2019 — ha emesso sentenza favorevole al FITD e allo SVI, respingendo le domande avversarie e condannando le parti attrici al pagamento delle spese di lite. Sono state integralmente respinte anche le domande formulate dagli azionisti solo nei confronti della Banca.

Alcuni azionisti e Malacalza hanno notificato l'atto di appello al Fondo e allo Schema. In ragione dei giudizi instaurati, al fine di contestare le ragioni di gravame svolte, il 16 ottobre 2024 sono state depositate apposite note di precisazione delle conclu-

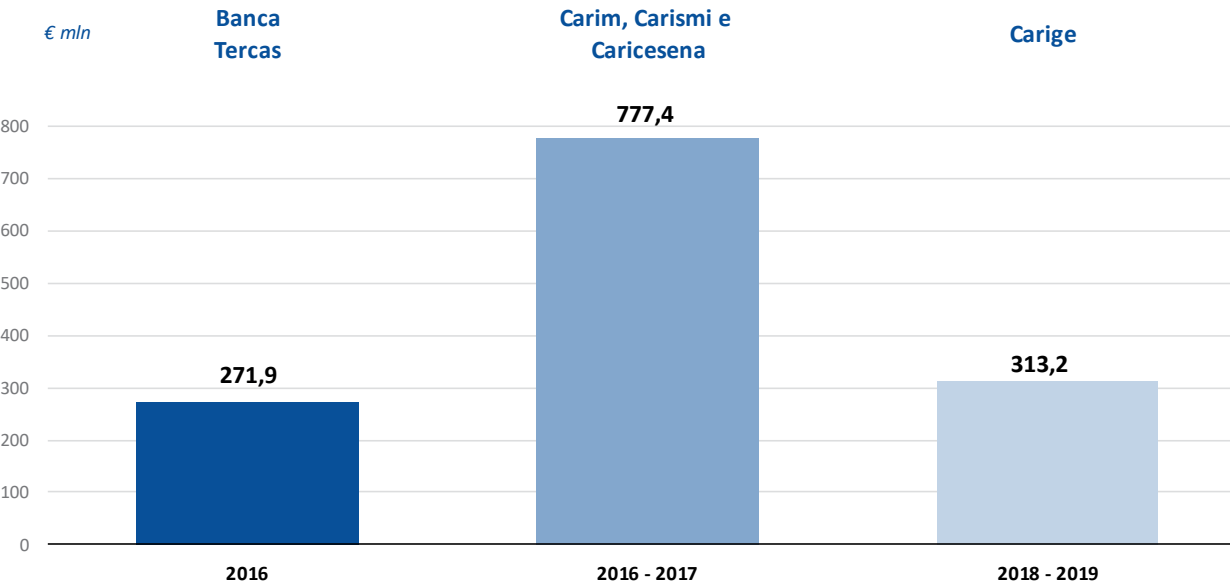
sioni, a conferma della posizione del FITD e dello SVI. Il 23 dicembre 2024 e il 13 gennaio 2025 sono state depositate le comparse conclusionali per FITD e SVI e le relative repliche delle parti. Lo scorso 6 marzo 2025 la causa è stata trattenuta in decisione immediata, senza concessione di ulteriori termini.

Attualmente, sulla base dei pareri espressi dai legali, in tale contesto processuale, non essendo emersi o, comunque, raccolti nuovi e significativi fatti che modificano il quadro su cui si è basata la sentenza di primo grado, non sussistono elementi tali da indurre a ritenere probabile l’insorgere di una passività in capo al FITD e/o allo Schema all’esito del giudizio di appello.

Al 31 dicembre 2025 lo Schema volontario non detiene alcuna attività connessa a interventi effettuati

nei confronti di banche aderenti (**Grafico 1**).
Successivamente alla chiusura dell’esercizio 2025 non si sono manifestati fatti di rilievo in grado di riflettersi sul rendiconto dello Schema volontario.

Grafico 1
Gli interventi dello Schema volontario, al netto dei recuperi



1.3

Andamento e rendiconto

Al 31 dicembre 2025 lo stato patrimoniale dello Schema volontario evidenzia un totale attivo di 717.345 euro, quasi interamente ascrivibile alle disponibilità liquide (716.598 euro) e, per la parte residua (756 euro), a immobilizzazioni immateriali.

Il patrimonio netto dello Schema volontario risulta pari 531.550 euro, composto dal capitale di 432.851 euro, dalla riserva di 14.001 euro e dall'utile di esercizio di 84.698 euro.

I debiti ammontano a 185.804 euro e corrispondono a spese anticipate dal FITD per conto dello Schema volontario (180.445 euro), a debiti verso fornitori (5.334 euro) e debiti verso banche per l'imposta di bollo sull'estratto conto (25 euro).

Per quanto riguarda il conto economico, il valore della produzione è pari a 445.000 euro, rappresentato dai contributi per le spese di funzionamento versati dalle banche aderenti allo Schema.

I costi della produzione sono pari a 373.924 euro, rivenienti principalmente da spese connesse a consulenze legali, notarili e aziendali, da spese per assicurazioni e da compensi spettanti agli Organi dello Schema volontario e all'Organismo di Vigilanza (ex d.lgs. 231/2001).

La differenza tra valore e costi della produzione è, quindi, positiva per 71.076 euro.

Figurano, inoltre, proventi finanziari pari complessivamente a 13.622 euro, relativi a interessi maturati dalla disponibilità di cassa.

Si determina, pertanto, un risultato dell'esercizio 2025 positivo per 84.698 euro.

1.3.1

La dotazione patrimoniale

Lo SVI è stato costituito alla fine del 2015 come schema alternativo, con adesione delle banche consorziate al FITD a carattere volontario per la soluzione di crisi bancarie delle banche ad esso aderenti.

Sin dalla sua costituzione è stato considerato come un autonomo centro di imputazione di rapporti giuridici, autonomo rispetto al Fondo e, al fine di conferirgli maggiore organicità, era stata prevista, a livello statutario, una dotazione finanziaria prestabilita, intesa come importo massimo delle contribuzioni richiamabili dalle banche aderenti in caso di intervento.

In considerazione degli interventi effettuati (cfr. Grafico 1) e delle risorse impiegate negli stessi, tale dotazione è stata più volte ricostituita, su decisione dell'Assemblea delle banche aderenti.

Con la riforma del 2018, sulla base delle decisioni degli Organi, tenuto conto degli approfondimenti condotti dal gruppo di esperti appositamente costituito da esponenti di banche, la configurazione dello Schema è mutata. Stante la riscontrata indisponibilità delle banche aderenti a ricostituire la dotazione patrimoniale secondo le regole applicate sino al momento della revisione, è stata eliminata la previsione di una dotazione patrimoniale prestabilita, demandando alle aderenti stesse – attraverso la delibera dell'Assemblea, su proposta del Consiglio di gestione – la decisione, con maggioranze rafforzate, in merito all'ammontare delle

risorse da mettere a disposizione per gli interventi. Ai sensi dell'art. 7, comma 3 dello Statuto dello SVI, le risorse necessarie a coprire gli oneri e le spese connessi al funzionamento dello Schema sono fornite dalle banche aderenti in via aggiuntiva e distinta rispetto a quelle previste per gli interventi. La competenza a deliberare in merito spetta, in ogni caso, all'Assemblea ordinaria, a maggioranza assoluta.

In considerazione del ruolo – e della connessa natura giuridica – dello SVI, come disciplinato nello Statuto, il patrimonio dello stesso è dunque costituito in funzione degli interventi effettuati e di quanto necessario a coprire oneri e spese connessi al funzionamento, attraverso le contribuzioni versate dalle banche aderenti su chiamata.

Il rendiconto dello Schema ha evidenziato negli anni passati perdite di esercizio, ripianate con il parziale utilizzo della dotazione patrimoniale.

Al 31 dicembre 2025, la dotazione patrimoniale dello Schema risulta positiva e pari a 432.851 mila euro.



Rendiconto

2

- 2.1 Rendiconto al 31 dicembre 2025
- 2.2 Nota Integrativa al Rendiconto al 31 dicembre 2025
- 2.3 Relazione del Collegio sindacale
- 2.4 Relazione della Società di revisione
- 2.5 Proposta di approvazione del rendiconto

2.1.

Rendiconto al 31 dicembre 2025

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	756	814
Totale immobilizzazioni immateriali	756	814
Totale immobilizzazioni (B)	756	814
C) Attivo circolante		
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	716.598	561.317
Totale disponibilità liquide	716.598	561.317
Totale attivo circolante (C)	716.598	561.317
Totale attivo	717.354	562.131
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2025	31/12/2024
A) Patrimonio netto		
I – Dotazione patrimoniale	432.851	407.287
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	14.001	0
Totale altre riserve	14.001	0
IX – Utile (perdita) dell'esercizio	84.698	39.564
Totale patrimonio netto	531.550	446.851
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	25	6
Totale debiti verso banche	25	6
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.334	31.642
Totale debiti verso fornitori	5.334	31.642
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	180.445	83.632
Totale altri debiti	180.445	83.632
Totale debiti	185.804	115.280
Totale passivo	717.354	562.131

CONTO ECONOMICO**31/12/2025****31/12/2024****A) Valore della produzione**

1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	445.000	446.485
Totale valore della produzione	445.000	446.485

B) Costi della produzione

7) per servizi	362.087	413.719
8) per godimento di beni di terzi	610	1.220
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	58	58
Totale ammortamenti e svalutazioni	58	58
14) oneri diversi di gestione	11.169	15.492
Totale costi della produzione	373.924	430.489

Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)**71.076 15.996****C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)**

16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	13.623	23.568
Totale proventi diversi dai precedenti	13.623	23.568
Totale altri proventi finanziari	13.623	23.568
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	1	0
Totale interessi e altri oneri finanziari	1	0
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)	13.622	23.568

Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)**84.698 39.564****21) Utile (perdita) dell'esercizio****84.698****39.564**

Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2025 – Metodo indiretto

A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	31/12/2025	31/12/2024
Utile (perdita) dell'esercizio	84.698	39.564
Interessi passivi/(attivi)	-13.622	-23.568
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	71.076	15.996
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	58	58
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	58	58
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale netto	71.134	16.054
Variazioni del capitale circolante netto		
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-26.308	10.872
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	96.813	-71.480
Totale variazioni del capitale circolante netto	70.505	-60.608
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale netto	141.639	-44.554
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	13.622	23.568
Altri incassi/(pagamenti)	-25.563	0
Totale altre rettifiche	-11.941	23.568
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	129.698	-20.986
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
Immobilizzazioni immateriali		
Immobilizzazioni finanziarie		
Attività finanziarie non immobilizzate		
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	19	6
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	25.564	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	25.583	6
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	155.281	-20.980
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	561.317	582.297
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	561.317	582.297
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	716.598	561.317
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	716.598	561.317

2.2.

Nota Integrativa al Rendiconto al 31 dicembre 2025

Premessa

Il rendiconto dello Schema volontario di intervento (SVI), chiuso al 31 dicembre 2025, è stato predisposto in conformità dei principi contabili OIC. Secondo quanto previsto dall'art. 2423 c.c., il rendiconto, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di gestione dello Schema volontario, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dal rendiconto finanziario - redatti in conformità degli schemi di cui agli artt. 2424, 2424 bis c.c., degli artt. 2425 e 2425 bis c.c., dell'art. 2425 ter c.c. - e dalla presente nota integrativa.

Il contenuto della nota integrativa è disciplinato dagli articoli 2427 e 2427-bis c.c., da ulteriori norme del codice stesso e da altre previsioni di legge. Inoltre, in essa sono fornite tutte le informazioni complementari - anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge - ritenute necessarie per dare una rappresentazione più trasparente e completa.

Comparabilità con esercizi precedenti

Per ogni voce dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Criteri di formazione

Il rendiconto è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti c.c., come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi degli articoli 2427 e 2427-bis c.c., che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del rendiconto.

Criteri di redazione

(Rif. art. 2423-bis c.c.)

I criteri applicati nella redazione del rendiconto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 sono coerenti con quelli definiti dall'art. 2423-bis del Codice civile.

La valutazione di tutte le voci è stata condotta conformemente ai criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato contabilmente attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I criteri di valutazione adottati consentono la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante, tenendo conto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il rendiconto è stato inoltre predisposto tenendo conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciute dopo la chiusura.

Deroghe

(Rif. art. 2423-bis, comma 6, c.c.)

Non sono state operate deroghe ai criteri di redazione sopra esposti.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto sono di seguito rappresentati.

Altri aspetti

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci del presente rendiconto e quelle del rendiconto precedente.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi occorsi dopo la chiusura dell'esercizio che comportino una rettifica secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

Continuità operativa

Lo Schema volontario qualificato in forma di associazione, cui aderiscono le banche consorziate al FITD, in via volontaria e su base contrattuale, quale titolare di situazioni giuridiche soggettive; opera presso la stessa sede del FITD e si avvale per il suo funzionamento delle strutture del medesimo, con una durata fissata al 31 dicembre 2034.

Nel 2025, in linea con le modifiche statutarie dello scorso anno, previa assegnazione del codice fiscale, è stata formalizzata la richiesta di riconoscimento della personalità giuridica dello Schema presso la Prefettura di Roma. Si è ora in attesa del relativo decreto prefettizio.

Ciò considerato, lo Schema volontario si conferma quale strumento complementare al FITD per la soluzione delle crisi bancarie, garantisce una flessibilità operativa superiore allo schema obbligatorio; ciò, in prospettiva, avuto anche riguardo ai cambiamenti che potrebbero interessare l'operatività del FITD nell'ambito della riforma regolamentare europea attualmente in corso.

Alla data del 31 dicembre 2025, il patrimonio netto dello Schema volontario ammonta a € 531.550.

Si fa presente che non ci sono perdite pregresse, altresì sono presenti riserve, riferibili a una quota del patrimonio destinata alla costituzione di un *Fondo di garanzia indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi* per un importo di € 14.000, requisito patrimoniale minimo per ottenere la personalità giuridica dello Schema volontario.

In data 28 febbraio 2025, l'Assemblea ordinaria delle banche aderenti allo Schema volontario aveva approvato a titolo di contribuzione alle spese di funzionamento (art. 7, comma 4, dello Statuto) un preventivo di spesa di € 445.000, concretizzatosi in data 6 marzo 2025 con il relativo accredito. Tale operazione è stata sufficiente a mantenere la continuità operativa nell'esercizio 2025.

Pertanto, per quanto sopra riportato, il Consiglio di gestione ha predisposto il rendiconto 2025 nel presupposto della continuità operativa.

Immobilizzazioni immateriali

Le Immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione, inclusivo degli oneri accessori e ammortizzate sistematicamente in conto, in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa.

La voce, nello specifico, si riferisce ai marchi, le cui quote di ammortamento devono esaurirsi in un periodo non inferiore a 18 esercizi.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione), come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

L'art. 2426, comma 1, n. 1 c.c. prescrive che "...le immobilizzazioni rappresentate da titoli sono rilevate in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile".

Nell'applicazione del costo ammortizzato, i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

La perdita durevole di valore di un titolo immobilizzato si ha quando, per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, si ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter più incassare integralmente i flussi di cassa - in linea capitale o interessi - previsti dal contratto.

La rettifica per perdita durevole di valore è interamente imputata all'esercizio in cui è rilevata nella voce D19b) "svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni". La sua determinazione si effettua avvalendosi di tutti gli elementi utili, anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (c.d. data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione), come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

I titoli sono successivamente valutati in base al minor valore tra il costo ammortizzato, così come determinato ai sensi del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile prevede che "...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore..."). Se non esiste un mercato di riferimento per la determinazione del valore di presumibile realizzo, si utilizzano tecniche valutative che consentano di individuare un valore espressivo dell'importo al quale potrebbe perfezionarsi una ipotetica vendita del titolo alla data di riferimento del rendiconto. Tale determinazione tiene adeguatamente conto dell'andamento del mercato di riferimento per la vendita del titolo oggetto di valutazione.

Nell'applicazione del costo ammortizzato i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

Come previsto dal paragrafo 51 del principio contabile nazionale OIC 20, se successivamente alla rilevazione iniziale, lo Schema rivede le proprie stime di flussi finanziari futuri, esso deve rettificare il valore contabile del titolo per riflettere i rideterminati flussi finanziari stimati. In particolare, ricalcola il valore contabile del titolo alla data di revisione della stima dei flussi finanziari scontando i rideterminati flussi finanziari al tasso di interesse effettivo calcolato in sede di rilevazione iniziale. La differenza tra il valore attuale rideterminato del titolo alla data di revisione della stima dei flussi finanziari futuri e il suo precedente valore contabile alla stessa data è rilevata a conto economico negli oneri o nei proventi finanziari.

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale, come definito al par. 2 del principio contabile nazionale OIC 21.

Le partecipazioni non immobilizzate sono valutate in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del Codice civile prevede che "...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore...").

Se non esiste un mercato di riferimento per la determinazione del valore di realizzazione, si utilizzano tecniche valutative che consentano di individuare un valore espressivo dell'importo al quale potrebbe perfezionarsi una ipotetica vendita del titolo alla data di riferimento del rendiconto. Tale determinazione tiene adeguatamente conto dell'andamento del mercato di riferimento per la vendita del titolo oggetto di valutazione.

Crediti e debiti

I crediti e i debiti vanno rilevati in rendiconto secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. L'eventuale adeguamento del costo ammortizzato dei crediti al valore di presunto realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, determinato sulla base delle effettive possibilità di recupero degli stessi.

I debiti vengono iscritti secondo le seguenti modalità:

- per i debiti verso fornitori, il valore è rettificato da eventuali sconti commerciali, resi o rettifiche di fatturazione;
- per i debiti per oneri tributari, l'onere determinato per le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio è al netto degli acconti già versati e delle ritenute d'acconto subite.

Disponibilità liquide

Sono valutate al presumibile valore di realizzo, che normalmente coincide con il valore nominale.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi devono essere rispettati i criteri generali di prudenza e competenza, né si può procedere alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono rilevate nel rendiconto e iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili essendo stimabile con ragionevolezza il loro ammontare.

Riconoscimento ricavi

I ricavi da prestazioni di servizi e quelli di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza economica.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del rendiconto e della nota integrativa sono esposti in euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati, secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001.

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 15, c.c.)

Lo Schema volontario non si avvale di personale dipendente. Ciò in quanto, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dello Statuto, "Lo Schema opera presso la stessa sede del FITD e si avvale per il suo funzionamento delle strutture del medesimo".

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Si illustra, di seguito, la composizione delle poste dell'attivo di stato patrimoniale.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2025 sono pari a € 756.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Si riportano, di seguito, i movimenti delle immobilizzazioni immateriali ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 2, del Codice civile:

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	1.047	1.047
Ammortamenti	-233	-233
Rettifiche da svalutazione	0	0
Svalutazioni	0	0
Valore di bilancio	814	814
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	0	0
Ammortamento dell'esercizio	-58	-58
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0
Totale variazioni	-58	-58
Valore di fine esercizio		
Costo	1.047	1.047
Ammortamenti	-291	-291
Rettifiche da svalutazione	0	0
Svalutazioni	0	0
Valore di bilancio	756	756

Più in dettaglio, di seguito si evidenziano le movimentazioni registrate nel corso dell'esercizio 2025 della voce 4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili:

- **Marchi**: alla data del 1° gennaio 2025 il valore netto è di € 814, durante l'esercizio non sono stati contabilizzati incrementi per acquisizioni e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari diretti per € 58. Al 31 dicembre 2025 il valore netto residuo risulta pari a € 756.

Le quote di ammortamento dei marchi sono deducibili in misura non superiore a un diciottesimo del costo (art. 103 co. 1 del TUIR). Il processo di ammortamento deve, quindi, esaurirsi in un periodo non inferiore a 18 esercizi, che corrisponde ad un'aliquota massima di ammortamento pari a 5,56%.

Immobilizzazioni materiali

Non sono presenti immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni finanziarie

Alla data del 31 dicembre 2025 non sono presenti immobilizzazioni finanziarie.

Il totale delle immobilizzazioni al 31 dicembre 2025 ammonta pertanto a € 756.

Attivo circolante**Crediti**

Al 31 dicembre 2025, nell'attivo circolante non sono presenti crediti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2025, non sono presenti attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Variazioni delle disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2025 sono pari a € 716.598 e corrispondono al saldo del conto corrente intestato allo Schema volontario, acceso presso Banca Intesa Sanpaolo.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari	561.317	155.281	716.598

Ratei e risconti

Alla data del 31 dicembre 2025 i ratei e i risconti attivi sono pari a zero.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Si illustra, di seguito, la composizione delle poste del passivo dello stato patrimoniale.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 2427, comma 4, c.c., si riportano le movimentazioni delle voci del patrimonio netto.

	Valore inizio esercizio	Allocazione risultato esercizio precedente	Risultato di esercizio	Valore fine esercizio
Dotazione patrimoniale	407.287	25.564		432.851
Altre riserve	0	14.000		14.000
Altre riserve (arr.ti da euro)	0			1
Avanzo (disavanzo) esercizio	39.564	-39.564	84.698	84.698
Totale patrimonio netto	446.851	0	84.698	531.550

Alla data del 31 dicembre 2025, il patrimonio netto risulta positivo per € 531.550. In base al comma 1, n. 7, dell'art. 2427, del Codice civile, si evidenzia la voce Altre riserve (arrotondamenti da euro) che, al 31 dicembre 2025, risulta positiva di € 1.

Come da verbale assembleare del 28 febbraio 2025, utilizzando parte del risultato di gestione 2024, è stato costituito un *Fondo di garanzia indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi* per un importo di € 14.000, requisito patrimoniale minimo per ottenere la personalità giuridica dello Schema volontario.

L'Assemblea ordinaria delle banche aderenti allo Schema volontario aveva approvato a titolo di contribuzione alle spese di funzionamento (art. 7, comma 4, dello Statuto) un preventivo di spesa di € 445.000, concretizzatosi in data 6 marzo 2025 con il relativo accredito.

Fondi per rischi ed oneri

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

Non sono presenti fondi per rischi e oneri.

Debiti

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

I debiti al 31 dicembre 2025 ammontano a € 185.804.

Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 6, c.c., si espone la ripartizione dei debiti iscritti nel passivo che hanno un'unica scadenza.

	Valore inizio esercizio	Variazioni d'esercizio	Valore fine esercizio	Scadente entro l'esercizio successivo	Scadente oltre l'esercizio successivo
Debiti verso banche	6	19	25	25	0
Debiti verso fornitori	31.642	-26.308	5.334	5.334	0
Debiti tributari	0	0	0	0	0
Altri debiti	83.632	96.813	180.445	180.445	0
Totale debiti	115.280	70.524	185.804	185.804	0

Debiti di durata superiore ai cinque anni

Alla data del 31 dicembre 2025 non sono presenti debiti residui superiori ai cinque anni.

Finanziamenti effettuati da aderenti allo Schema volontario

Non sono presenti debiti verso aderenti per finanziamenti.

Debiti verso banche

Alla data del 31 dicembre 2025 sono presenti debiti verso banche per € 25, quali oneri differiti relativi a imposta di bollo su estratti conto del mese di dicembre.

Debiti verso fornitori

Alla data del 31 dicembre 2025 sono presenti debiti verso fornitori per complessivi € 5.334, sono interamente esigibili entro l'esercizio successivo e si riferiscono a fatture da ricevere per onorari relativi alle attività legate alla revisione legale.

Debiti tributari

Alla data del 31 dicembre 2025 non sono presenti debiti tributari.

Altri debiti

Alla data del 31 dicembre 2025 la voce 14) Altri debiti ammonta a € 180.445, sono interamente esigibili entro l'esercizio successivo e corrispondono - nella totalità - ad anticipi effettuati dal FITD per conto dello Schema volontario, relativi a compensi spettanti al Consiglio di gestione e all'Organismo di vigilanza.

Ratei e risconti

Alla data del 31 dicembre 2025 i ratei e i risconti passivi sono pari a zero.

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 10, c.c.)

Di seguito si espone la composizione del Valore della produzione (A) nelle singole voci:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Valore della produzione:			
ricavi delle vendite e delle prestazioni	446.485	-1.485	445.000
altri ricavi e proventi	0	0	0
Totale valore della produzione	446.485	-1.485	445.000

In data 28 febbraio 2025, l'Assemblea delle banche aderenti allo Schema volontario ha approvato il preventivo per le spese di funzionamento per l'esercizio 2025 per un importo di € 445.000.

Al 31 dicembre 2025, non sono presenti "Altri ricavi e proventi".

Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della produzione (B).

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Costi della produzione:			
per servizi	413.719	-51.632	362.087
per godimento di beni di terzi	1.220	-610	610
ammortamenti e svalutazioni	58	0	58
oneri diversi di gestione	15.492	-4.323	11.169
Totale costi della produzione	430.489	-56.565	373.924

I costi della produzione comprendono:

- costi per servizi, pari a € 362.087, composti da: consulenze legali, notarili, fiscali e aziendali per complessivi € 43.318, compensi spettanti agli Organi dello Schema volontario e all'Organismo di Vigilanza (ex d. lgs. 231/2001) per € 290.419, spese per assicurazioni per € 28.350;
- costi per godimento di beni di terzi, pari a € 610, riferibili a fitti passivi sostenuti nell'organizzazione dell'Assemblea annuale;
- ammortamenti ordinari diretti per € 58;
- oneri diversi di gestione, che assommano a complessivi € 11.169, riconducibili sostanzialmente alle tasse calcolate sul premio annuo relativo al rinnovo della polizza assicurativa per la responsabilità civile di amministratori, sindaci e dirigenti (€ 6.308), alle ritenute alla fonte del 26% sugli interessi a credito maturati sui conti correnti bancari nel corso dell'esercizio (€ 3.542) e alle spese sostenute nel corso dell'esercizio per la pubblicazione della Relazione annuale e dello Statuto (€ 1.238).

Si determina, pertanto, una differenza positiva tra Valore e Costi della produzione (A-B) per un importo pari a € 71.076, in aumento di € 55.080 rispetto al rendiconto 2024 (positiva di € 15.996).

Proventi e oneri finanziari

(Rif. Art. 2427, comma 1, nn. 11-12, c.c.)

Non sono presenti proventi da partecipazioni.

Il saldo della voce C) Proventi e oneri finanziari, evidenzia un importo positivo pari a € 13.623.

Tale ammontare si riferisce interamente alla voce 16) Altri proventi finanziari e corrisponde agli interessi attivi maturati sui depositi bancari.

Nel corso dell'esercizio 2025, La voce 17) Interessi e altri oneri finanziari risulta avvalorata per € 1.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

(Rif. Art. 2426, comma 1, n. 9, c.c.)

Nel corso dell'esercizio 2025, la voce D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie non risulta avvalorata.

Risultato prima delle imposte

Il risultato prima delle imposte presenta un importo positivo pari a € 84.698. Tale ammontare risulta in aumento di € 45.134 rispetto all'esercizio 2024 (positivo di € 39.564).

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

Alla data del 31 dicembre 2025, non si rilevano Imposte sul reddito dell'esercizio, attesa la natura e il profilo operativo dello Schema volontario.

Non è stata rilevata alcuna fiscalità differita e anticipata, con riguardo al principio contabile nazionale OIC 25.

Risultato di periodo

Si evidenzia un risultato di esercizio positivo pari a € 84.698.

Altre informazioni

Informazioni relative a Impegni, Garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Nell'anno è stata definita l'intesa con BPER Banca volta a tenere indenne questa ultima dagli effetti delle passività relative a un contenzioso fiscale di Banca Carige, prevista dagli accordi tra le parti conclusi nel 2022 in occasione della cessione delle azioni della banca. L'intesa, raggiunta a marzo 2025, ha previsto un esborso di 34 milioni di euro a carico del Fondo e ha sancito la definitiva conclusione dell'intervento in favore di Carige.

Con riferimento ai giudizi pendenti promossi da Malacalza Investimenti, Vittorio Malacalza e da altri 42 azionisti nei confronti anche del FITD e dello Schema volontario, avverso le sopracitate deliberazioni assunte dall'Assemblea di Banca Carige, in data 26 novembre 2021 il Tribunale di Genova ha emesso sentenza favorevole al FITD e allo Schema Volontario, respingendo le domande avversarie e condannando le parti attrici al pagamento delle spese di lite. Sono state integralmente respinte anche le domande formulate dagli azionisti solo nei confronti della Banca. Avverso tali decisioni le parti attrici hanno proposto appello dinanzi alla Corte d'Appello di Genova. Al 31 dicembre 2025 la causa risulta trattenuta in decisione.

Attualmente, sulla base dei pareri espressi dai legali, in tale contesto processuale, non essendo emersi o, comunque, raccolti nuovi e significativi fatti che modificano il quadro su cui si è basata la sentenza di primo grado, non sussistono elementi tali da indurre a ritenere probabile l'insorgere di una passività in capo al FITD e/o allo Schema all'esito del giudizio di appello.

Al 31 dicembre 2025 lo Schema volontario non detiene alcuna attività connessa a interventi effettuati nei confronti di banche aderenti.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2025, non si sono manifestati fatti di rilievo in grado di riflettersi sul Rendiconto dello Schema volontario.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi

Lo Schema volontario non emette strumenti finanziari.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

Lo Schema volontario non utilizza strumenti derivati.

Operazioni con parti correlate

Lo Schema volontario non ha realizzato operazioni con parti correlate.

Il presente Rendiconto dello Schema volontario, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

2.3

Relazione del Collegio sindacale

Relazione del Collegio sindacale (ex art. 2429 cod. civ.) all'Assemblea delle banche aderenti del 26-27 febbraio 2026 per l'approvazione del rendiconto di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025

**Alle banche aderenti
allo Schema volontario di intervento
("Schema o SVI")
del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
("Fondo" o "FITD")**

Abbiamo preso in esame il progetto di rendiconto relativo all'esercizio 2025, predisposto dal Consiglio di gestione dello SVI. Il rendiconto di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, corredato dalla Relazione sulla gestione, è stato redatto secondo i principi contabili nazionali. La impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni normative applicabili in materia, in particolare, alle più recenti "Norme di comportamento del Collegio sindacale" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 cod. civ. sia quelle previste dall'art. 2409-bis cod. civ.

La presente relazione unitaria contiene la Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e la Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, cod. civ.

1) Relazione del revisore indipendente ex art. 14 del D.lgs. 39/2010.

Relazione sul rendiconto di esercizio

L'attività di revisione è stata svolta, tenuto conto del peculiare contesto operativo dello SVI, su mandato del Consiglio di gestione.

Il rendiconto è stato oggetto di revisione volontaria da parte della società Forvis Mazars Italia s.p.a., la quale, a seguito dell'esperimento della propria attività ha rilasciato, in data 10 febbraio 2025, apposita relazione attestante che *"il rendiconto d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dello Schema al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme e ai criteri di redazione"*.

Tale relazione non contiene richiami di informativa.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 dello Schema volontario, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, anche con il supporto della società Forvis Mazars Italia S.p.A., che ha operato in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del Rendiconto di esercizio della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto allo SVI in conformità

alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

A nostro giudizio, e sul fondamento degli esiti delle verifiche di revisione operate dalla società incaricata della revisione contabile volontaria, il rendiconto di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dello SVI al 31 dicembre 2025, del risultato economico, dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità dei Consiglieri e del Collegio sindacale per il rendiconto di esercizio

I Consiglieri sono responsabili per la redazione del rendiconto di esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità dello Schema volontario di continuare ad operare come entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto di esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I Consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto di esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dello SVI o per la interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dello Schema volontario.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del rendiconto di esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto di esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali,

e la emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia di individuare sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto di esercizio.

Tenuto conto del limitato contesto operativo dello SVI e sul fondamento degli esiti delle verifiche e dell'espressione di giudizio della società incaricata della revisione contabile volontaria, abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto di esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile, allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dello SVI;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Consiglieri, inclusa la relativa informativa;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto di esercizio nel suo complesso, inclusa la informativa, e se il rendiconto di esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel con-

trolo interno identificate nel corso della revisione contabile. Al riguardo, non emergono rilievi da segnalare.

Il rendiconto dello Schema volontario chiuso al 31 dicembre 2025 è così riassumibile:

<u>STATO PATRIMONIALE</u>		<u>2025</u>	<u>2024</u>
Attivo	€	<u>717.354</u>	<u>562.131</u>
Dotazione patrimoniale	€	432.851	407.287
Altre riserve	€	14.001	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	€	<u>84.698</u>	<u>39.564</u>
Patrimonio netto	€	<u>531.550</u>	<u>446.851</u>
Debiti	€	<u>185.804</u>	<u>115.280</u>
Passivo	€	<u>717.354</u>	<u>562.131</u>

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€	445.000	446.485
Costi della produzione	€	<u>-373.924</u>	<u>-430.489</u>
Differenza valore/costi della produzione	€	<u>71.076</u>	<u>15.996</u>
Proventi e oneri finanziari	€	13.622	23.568
Risultato prima delle imposte	€	<u>84.698</u>	<u>39.564</u>
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	0	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	€	<u>84.698</u>	<u>39.564</u>

Si determina, pertanto, un risultato dell'esercizio 2025 positivo per 84.698 euro.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamenti

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lett. e), e-bis) ed e-ter) del d.lgs. 39/2010

I Consiglieri sono responsabili per la predisposizione della Relazione sulla gestione dello SVI al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo rendiconto di esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il rendiconto di esercizio dello Schema al 31 dicembre 2025 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di

rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Relazione sulla gestione è coerente con il rendiconto di esercizio dello SVI al 31 dicembre 2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), e-bis) ed e-ter) del d.lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dello SVI e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

2) Relazione sull'attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo acquisito dal Consiglio di gestione, attraverso comunicazioni scritte, nel corso delle riunioni del Consiglio, del Comitato di gestione e del Collegio, e attraverso la lettura delle documentazioni degli stessi con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle fattispecie di maggior rilievo dell'esercizio. In base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. In particolare, si riporta quanto segue.

Durante le 6 (sei) verifiche periodiche eseguite, il Collegio sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dallo SVI, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria o non ricorrente, al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla situazione patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, monitorati con periodicità costante.

Abbiamo inoltre, partecipato a 1 (una) Assemblea in seduta ordinaria ed alle 3 (tre) sedute del Consiglio di gestione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello Statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, in conflitto di interessi, anche potenziale, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Abbiamo acquisito dal Consiglio di gestione, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dallo Schema volontario e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo valutato e vigilato, tenuto conto del limitato contesto operativo, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, attraverso rapporti con il Direttore generale e la Società incaricata della revisione volontaria (Forvis Mazars Italia S.p.A.), la società cui è stata esternalizzata la Funzione di Internal Audit (PricewaterhouseCoopers S.p.A.), l'Organismo di Vigilanza (OdV), in cui peraltro partecipano direttamente due componenti del Col-

legio sindacale, il Responsabile esterno per la protezione dati - DPO (Data Protection Officer) e attraverso analisi dirette nel corso delle 6 (sei) verifiche effettuate. Dall'attività svolta non sono state rilevate situazioni o fatti critici che possono far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno nel suo complesso.

In particolare, abbiamo acquisito informazioni dall'OdV e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del Modello Organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Si sono anche tenuti incontri di confronto con la Società di revisione: i riscontri hanno fornito esito positivo, in merito al generale andamento dello SVI, sulla regolarità dei processi amministrativo-contabili e sulla procedura di registrazione dei fatti aziendali, rispondendo a criteri di efficienza, efficacia, tempestività e proporzionalità.

Il Collegio sindacale ha, quindi, periodicamente vigilato e valutato, per quanto di competenza, l'adeguatezza della struttura organizzativa, tenuto conto del contesto operativo, anche attraverso le risultanze delle funzioni di controllo.

Per quanto di nostra competenza, tenuto conto del limitato contesto operativo e che lo Schema è soggetto a revisione volontaria, non si pongono particolari osservazioni in merito all'adeguatezza e funzionamento dell'assetto organizzativo dello SVI, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Non sono pervenute denunce dalle banche aderenti allo SVI.

Inoltre, nel corso dell'attività di vigilanza, come descritto: i) non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione; ii) non si è dovuto intervenire per omissioni dell'Organo amministrativo; iii) non sono state effettuate segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14; non sono state ricevute segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n.

233, e successive modificazioni.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

3) Osservazioni in ordine al rendiconto di esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, i Consiglieri, nella redazione del rendiconto, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, cod.civ.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 cod.civ. il Collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale a titolo di costi d'impianto e di ampliamento, ovvero a titolo di costi di sviluppo aventi utilità pluriennale.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 6 del cod.civ. il Collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale a titolo di avviamento.

4) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del rendiconto

In relazione a tutto quanto precede, il Collegio sindacale sul fondamento degli esiti delle verifiche di revisione operate dalla società incaricata della revisione contabile volontaria (Forvis Mazars Italia s.p.a.), nonché sulle proprie valutazioni, esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del rendiconto chiuso al 31 dicembre 2025 e concorda con la proposta del Consiglio di gestione del 26 gennaio 2026 di destinare il risultato dell'esercizio – positivo per 84.698 euro – a incremento della Dotazione patrimoniale.

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio sindacale e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione dei conti, contenute nella relazione di revisione del bilancio, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte dell'Assemblea delle banche aderenti del progetto di bi-

lancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Prima di concludere, giunti alla fine del mandato, consentiteci di esprimere il nostro sentito apprezzamento per la sempre concreta e competente attività svolta dal Presidente e dal Consiglio di gestione. Desideriamo, altresì, ringraziare le banche aderenti, il Direttore generale e la struttura per la fattiva collaborazione prestata a supporto dell'espletamento delle nostre funzioni e assicuriamo di aver espletato l'incarico in parola con impegno e la dovuta professionalità.

Roma, 10 febbraio 2026

Per il Collegio sindacale



Il Presidente prof. Maurizio Comoli

2.4

Relazione della Società di revisione



Schema Volontario di Intervento

Relazione della società di revisione indipendente

Rendiconto d'esercizio al 31 dicembre 2025



Via dei Due Macelli, 9
00187 Roma
Tel: +39 06 83365900
forvismazars.com/it

Relazione della società di revisione indipendente

Al Consiglio di gestione dello Schema Volontario di Intervento

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dello Schema Volontario di Intervento (lo "Schema") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dello Schema al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che, lo Schema Volontario di Intervento non è obbligato alla revisione legale dei conti.

Responsabilità dei consiglieri e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

I consiglieri sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità dello Schema di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dello Schema o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dello Schema.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dello Schema;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dello Schema di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che lo Schema cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 10 febbraio 2026

Forvis Mazars S.p.A.

Olivier Rombaut
Socio - Revisore legale

2.5

Proposta di approvazione del rendiconto

Il rendiconto 2025 dello Schema volontario di intervento espone un avanzo dell'esercizio pari a 84.698 euro. Si propone all'Assemblea di approvare il rendiconto, come esposto nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché nel rendiconto finanziario e nella nota integrativa, e di imputare tale avanzo a incremento della dotazione patrimoniale che, al 31 dicembre 2025, era pari a 432.851 euro.



2025 Annual Report of the Voluntary intervention scheme

Contents

Composition of the Statutory Bodies as at 31 December 2025 45

1. Report of the Board of Management	47
1.1 Regulatory framework and control system	48
1.2 Interventions	50
1.3 Operations Report and Statement	52
1.3.1 The capital base	53



Composition of the Statutory Bodies as at 31 December 2025*

Board of management

Mario Stella Richter
Chair

Aurelio Maccario
Vice Chair

Antonio Patuelli
President of ABI,
ex officio board member

Fabio Cerchiai
Paolo D'Amico
Giorgio Galvagno
Andrea Francesco Maffezzoni
Gianluca Marzinotto
Bruno Picca
Giovanni Pirovano
Gianpietro Val

College of Auditors

Maurizio Comoli
Chair

Alberto Palma
Francesco Passadore

Director General

Alfredo Pallini

* The members of the Board of Management and the College of Auditors were appointed by the General Meeting on 28 February 2025.



Report of the Board of Management

1

- 1.1 Regulatory framework and control system
- 1.2 Interventions
- 1.3 Operations Report and Statement

1. Report of the Board of Management

1.1 Regulatory framework and control system

In 2024,¹ a comprehensive review of the statutory regulations governing the Voluntary Intervention Scheme (hereinafter also referred to as the SVI or the Scheme) was implemented, with the aim of restoring its full operational effectiveness, expanding its scope of intervention, and retaining decision-making authority within the SVI's statutory bodies, while at the same time ensuring more streamlined decision-making and operational procedures. The revised regulation of the Scheme has been incorporated into a comprehensive and autonomous statute.

Structured as an association and characterised by full decision-making autonomy, a lean and low-cost operational set-up, and well-established experience in implementing preventative measures, the SVI ensures greater operational flexibility than the mandatory scheme and is confirmed as a complementary instrument to FITD for the resolution of banking crises. It is also able to operate – always for the benefit of, and at the request of, its participating banks – even in situations of difficulty

preceding a formally declared crisis, provided that certain conditions set out in the statute are met. Its preventative action aims to avoid the disruptive effects of a piecemeal liquidation and to contain the potential costs that the system as a whole might incur in the event of resolution proceedings being triggered.

In terms of governance and decision-making procedures for the implementation of interventions, the Statute provides that the General Meeting establishes parameters (an overall ceiling of resources for interventions and the maximum percentage per intervention)², within which the Board of Management is competent to decide on an intervention. For interventions of a higher amount, the decision is up to the General Meeting.

In 2025, in line with last year's amendments to the Statute, the request for recognition of the legal personality of the Voluntary Scheme was formalised at the Prefecture of Rome. The relevant prefectural decree is now awaited.

¹ Extraordinary General Meeting of SVI participating banks on 24 July 2024.

² In this regard, the General Meeting of 24 July 2024, in implementing the new Statute, set at 100 million euro the amount of the aforementioned ceiling, as the maximum amount of all interventions that can be resolved upon by the Board of Management until the approval of the financial statements as at 31 December 2025, and, in any case, at 25 million euro the maximum amount of each individual intervention.

At the end of 2025 96 banks participate in the Voluntary Scheme, representing 78% of the FITD member banks and 93.5% of their total covered deposits.

The Scheme has limited operational costs borne by the participating banks, also considering it uses FITD's structures for its functioning, and no risk related to business continuity. The contributions requested to cover estimated operating costs amounted to 445,000 euro in 2025.

As of 31 December 2025, the capital base of the SVI amounts to approximately 531 thousand euro. As of the same date, total assets amounted to approximately 717 thousand euro.

No intervention was made by the SVI in 2025 for participating banks.

The total expenditure for the interventions carried out between 2016 and 2019 was approximately 1.3 billion euro.

of the SVI Model, as well as of FITD one, with regard to the latest regulations and practices.

Control system

As part of the activities to implement FITD's internal control system, the controls over the activities of the Scheme have also been progressively strengthened. Additionally, the Scheme voluntarily relies on auditing, entrusted to the company that carries out the same task for the Fund.

As with FITD, in the second half of the year, the Oversight Committee (*Organismo di vigilanza* – OdV, as per Legislative Decree n. 231/01), within its competencies and the established budget, assigned a specific task to the specialised company PricewaterhouseCoopers (PwC) to verify the alignment status of the Organisation, Management and Control Model ("Model 231" or "Model") in accordance with Italian Legislative Decree 231/01 and the main related internal regulatory documents, in line with the latest updated provisions and best practices in the sector.

PwC confirmed the accuracy and up-to-date state

1.2

Interventions

The Voluntary Scheme has carried out a total of 5 interventions in favour of as many participating banks since its inception in 2015 (see [Chart 1](#)).

The first intervention was implemented in 2016 in favour of Banca Tercas, for a total amount of 271.9 million euro.

In December 2017, the Scheme then carried out a single support operation for the Cassa di Risparmio di Cesena (CR Cesena), the Cassa di Risparmio di Rimini (Carim), and the Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi), amounting to a total of 784 million euro. As part of the operation, which was completed with the acquisition of the three banks by Crédit Agricole Cariparma, the Scheme contributed to the capital strengthening of the three banks and subscribed to part of the mezzanine tranche and the entire junior tranche of the securitisation of a portfolio of non-performing loans ("Berenice securitisation"), which was fully sold on 21 July 2022 to the Italian Recovery Fund, managed by SGR Dea Capital, for a total price of 6.6 million euro.

In November 2018, the Scheme intervened to support Banca Carige by subscribing to subordinated bonds worth 318.2 million euro. On 20 December 2019, the bank's capital strengthening operation was finalised and the SVI participated in it by converting the subordinated bonds held for a total of 313.2 million euro into ordinary shares at par. Part of the shares obtained as a result of the conversion of the subordinated bond were allocated free of charge to the Bank's retail shareholders, in the amount of 10 million euro. Upon completion of the

operation, the Voluntary Scheme therefore held Banca Carige shares with a nominal value of 303.2 million euro and subordinated bonds with a value of 5 million euro. On 3 June 2022, the sale of the shares in Banca Carige held by FITD and the Voluntary Scheme to BPER Banca was completed, for a consideration of 1 euro and subject to a contribution from FITD to Carige amounting to 530 million euro as a capital payment. BPER Banca also acquired the subordinated bonds issued by Banca Carige, owned by the Voluntary Scheme, with a nominal value of 5 million euro, plus accrued interest on a pro-rata basis up to the execution date.

On 26 November 2021, the Court of Genoa, following the consolidated lawsuits filed by Malacalza Investimenti, Vittorio Malacalza, and 42 other shareholders also against FITD and the SVI regarding the resolutions passed by the Banca Carige shareholders' meeting in September 2019, issued a ruling in favour of FITD and the SVI, rejecting the opposing claims and ordering the plaintiffs to pay the legal costs. The claims made by the shareholders solely against the Bank were also fully rejected.

A number of shareholders and Malacalza have notified the appeal to the Fund and the Scheme. In light of the proceedings initiated, and to challenge the grounds of the appeal, specific briefs clarifying the conclusions were filed on 16 October 2024, confirming the position of FITD and SVI. On 23 December 2024 and 13 January 2025, the final briefs for FITD and SVI and the related replies of the parties were filed. On 6 March 2025, the case was taken under immediate deliberation, with no further deadlines granted.

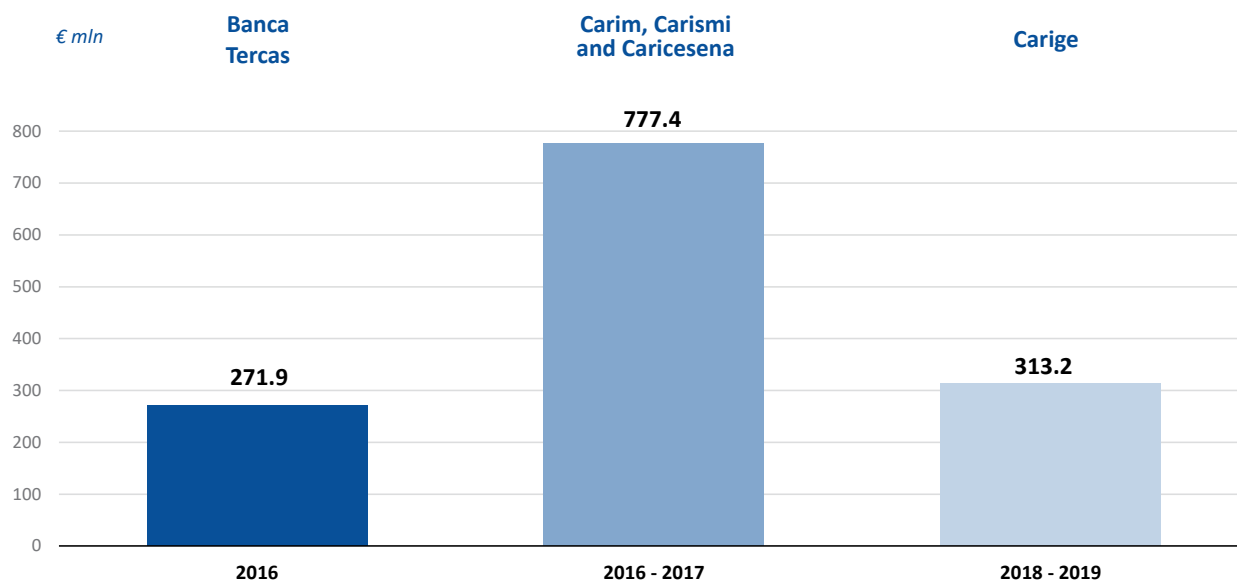
At present, based on the opinions expressed by legal counsel, in this procedural context, and given that no news or otherwise significant facts have emerged or been gathered that would alter the framework on which the first-instance judgment was based, there are no elements such as to suggest that the occurrence of a liability on the part of FITD and/or the Scheme is probable upon the out-

come of the appeal proceedings.

As of 31 December 2025, the Voluntary Scheme does not hold any assets related to interventions made with respect to participating banks ([Chart 1](#)). Subsequent to the close of the 2025 financial year, no significant events occurred that could impact the Voluntary Scheme financial statement.

Chart 1

The interventions of the Voluntary Scheme, net of recovered amounts



Source: FITD data processing.

1.3

Operations Report and Statement

As of 31 December 2025, the balance sheet of the Voluntary Scheme shows total assets of 717,345 euro, almost entirely attributable to cash and cash equivalents (716,598 euro) and, for the remaining portion (756 euro), to intangible fixed assets.

The net assets of the Voluntary Scheme amount to 531,550 euro, consisting of capital of 432,851, the reserve of 14,001 euro and the positive result for the year of 84,698 euro.

The payables amount to 185,804 euro and correspond to expenses advanced by FITD on behalf of the Voluntary Scheme (180,445 euro), to payables to suppliers (5,334 euro) and payables to banks for the tax on the statement of account (25 euro).

With regard to the income statement, the value of production amounts to 445,000 euro, represented by contributions for operating expenses paid by banks participating in the Scheme.

The production costs amount to 373,924 euro, mainly deriving from expenses related to legal, notarial and company consultancy, from insurance expenses and from remuneration due to the Voluntary Scheme Bodies and the Oversight Committee (pursuant to Italian Legislative Decree 231/2001).

The difference between the value and the costs of production is, therefore, a positive amount of 71,076 euro.

Financial income amounting to a total of 13,622 euro is also recorded, related to interest accrued on cash availability.

Therefore, a positive result for the year 2025 of 84.698 euro is determined.

1.3.1

The capital base

The SVI was established at the end of 2015 as an alternative scheme, with the voluntary participation of FITD member banks for addressing banking crises of the participating banks.

Since its establishment, the SVI has been considered as an independent entity for legal relationships, separate from the Fund. To give it greater structure, a predetermined financial endowment was at that time envisaged at the statutory level, intended as the maximum amount of contributions that could be called upon from the participating banks in the event of an intervention.

Considering the interventions carried out (see Chart 1) and the resources used therein, the endowment has been repeatedly replenished, as decided by the general meeting of the member banks.

The configuration of the Scheme changed with the 2018 reform, based on the decisions of the Bodies and following the in-depth analyses conducted by the group of experts from the participating banks that was specifically established.. Given the ascertained unwillingness of the participating banks to reconstitute the capital endowment in accordance with the rules applied up to the time of the review, the provision for a predetermined capital endowment was removed. The decision on the amount of resources to be made available for interventions was instead been entrusted to the participating banks themselves, through a resolution of the General Meeting, upon proposal by the Board of Management, adopted with strengthened majority requirements.

Pursuant to Art. 7, paragraph 3 of the SVI Statute, the resources necessary to cover the costs and expenses related to the operation of the Scheme are provided by the participating banks in addition to,

and separately from, those allocated for interventions. Decisions are taken by the General Meeting, by an absolute majority.

Given the function – and the related legal nature – of the SVI, as regulated by the Statute, its capital endowment is therefore constituted for interventions to be carried out and to meet costs arising from its functions, , through contributions paid by the participating banks upon request.

The financial statements of the Scheme showed operating losses in previous years, which were covered by the partial use of the capital endowment.

As at 31 December 2025, the capital endowment of the Scheme was positive and amounted to 432,851 euro.



Schema volontario
di intervento

Via del Plebiscito 102, 00186 Roma, Italia
www.fitd.it